

I bravi ragazzi di Lurate

Al lavoro nel parco per renderlo più bello

La meglio gioventù. La zona era ridotta a una discarica. Ora c'è lo spazio per il pic nic con area per le grigliate. Una piazza intitolata a Nelson Mandela con le panchine

LURATE CACCIVIO

Un parco, una comunità. Un'idea diventata un progetto, a cura di una cinquantina di ragazzi - tra i 15 e 20 anni, prevalentemente dell'oratorio di Lurate - che ha "adottato" l'area di 2000 metri quadrati ai piedi di villa Pini, in via Vittorio Emanuele, a Castello.

Disegni della pace

Terreno comunale, affidato per tre anni alla costituenda associazione giovanile Ubuntu, che si è impegnata a riqualificarlo e restituirlo alla libera fruizione della collettività dalla primavera prossima. All'interno del parco Ubuntu ci sarà uno spazio griglia-pic nic, con tre o quattro barbecue, tavolini e sedie.

Al centro del parco sorgerà piazza Mandela, arredata con panchine che rappresenteranno il simbolo dell'abbraccio. Attorno si svilupperanno diverse aree tematiche che suggeriranno spunti di riflessione.

L'area dedicata a San Francesco (nella sua accezione più laica) con il tipico albero, ai piedi della quale sarà realizzata

una piccola chiesa costruita con i sassi portati dai visitatori. L'area Kaki, dove sarà piantumata una discendente della pianta che sopravvisse al bombardamento atomico di Nagasaki. Un roseto bianco a ricordo del movimento studentesco antinazista Rosa bianca. Un'area con i disegni sulla pace realizzati dai ragazzi delle scuole medie.

«Un luogo per vivere e di valori - spiega **Riccardo Molaro** - Pace, nonviolenza, libertà e tanti altri temi tra piazza Mandela e l'albero di San Francesco, osservando i dipinti sulla pace e vedendo crescere un kaki sopravvissuto al bombardamento nucleare di Nagasaki, i giovani e tutte le persone che vi si ritroveranno potranno imparare qualcosa di nuovo in modo diverso dai soliti libri di scuola».

Un parco anche come occasione di crescita per la società secondo l'ideologia Ubuntu che significa "Io sono ciò che sono, per merito di ciò che siamo". «Questo parco sta dando la possibilità a molti ragazzi di mettersi in gioco e, lavorando attivamente, di maturare,

sfruttando le proprie abilità e contribuendo a fare qualcosa di concreto nel proprio paese - rimarca Molaro - Un grazie particolare a don **Luigi Zoni**, che è riuscito a rendere l'oratorio una casa dove i giovani possono sognare».

Progetto finanziato tramite il bando "Youth bank" promosso dalla Fondazione comasca, che ha stanziato 7.500 euro su un importo di 10.000 euro. Sabato porte aperte al parco dalle 18, per iniziare a conoscerlo.

Papà in aiuto

«Abbiamo ripulito l'intera area che era ridotta a una discarica, grazie all'aiuto del papà di un ragazzo del gruppo che ha messo a disposizione manopera e ruspe della Fratelli Giambra srl - spiega **Dario Miclelon** - Abbiamo bonificato l'area dai bambù ed eliminato il verde infestante. La prossima fase sarà agire con il diserbante, togliere i sassi dalla terra e poi seminare. Dopodiché si procederà all'installazione delle aree tematiche, con la collaborazione di genitori e professionisti».

Manuela Clerici



I ragazzi si ritrovano intorno a un falò



Al lavoro per ripulire il parco



Uno dei partecipanti